Data: sabato 30.08.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina: III

L'AZIENDA AGRICOLA ALL'ASTA

Pronto il bando otto milioni per Mondeggi

MICHELE BOCCI

QUASI otto milioni di euro per Mondeggi Lappeggi. La Provincia ha pubblicato il bando per vendere l'azienda agricola e la base d'asta è di 7 milioni e 880 mila euro. Le offerte potranno essere presentate fino al 13 di ottobre. Tra i candidati potrebbe esserci anche l'imprenditore campano che all'inizio dell'estate aveva manifestato un interesse ad acquistare, suscitando in Provincia diverse speranze. «La vendita era già stata inserita nel bilancio triennale 2013-2015 e confermata nel triennale 2014-2016, con previsione di vendita nel 2015 — spiega il vicepresidente della Provincia con delega al bilancio ed alle partecipate, Tiziano Lepri — L'anticipazione al 2014 si è resa necessaria per far fronte alle necessità finanziarie conseguenti al recupero dei 12 milioni che il governo ci ha rastrellato per finanziarie il decreto degli '80 euro'. Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio agricolo e ambientale attraverso il trasferimento dell'azienda agricola a soggetti imprenditoriali che abbiano la capacità di renderla produttiva, nella considerazione che un'azienda produttiva è il principale presidio ambientale per un territorio e che non è compito di un ente pubblico produrre vino ed olio».

Ad essere ceduta sarà la srl proprietaria dei terreni e dei fabbricati rurali che costituiscono l'azienda agricola. L'alienazione non interessa la villa di Mondeggi con giardino pubblico e parco storico, né il bosco, cioè lo spazio pubblico attualmente in uso al Comune di Bagno a Ripoli. Proprio il sindaco della cittadina alle porte di Firenze, Francesco Casini, aveva polemizzato con l'ipotesi di una vendita all'inizio dell'estate. «Il nostro non era in disaccordo legato all'alienazione ma al progetto legato a quell'operazione. Come amministratore capisco bene i problemi di bilancio della Provincia, chiedevamo solo che i criteri del bando fossero impostati a un rilancio dell'attività dell'azienda. A luglio abbiamo comunicato le nostre idee alla Provincia e infatti nei criteri dell'assegnazione la proposta progettuale da valere il 20%, contro l'80% dell'offerta economica, è salita al 60%». Chi compra deve cioè assicurare vari interventi, come sviluppare l'attività vitivinicola, portare ricadute occupazionali per il territorio, valorizzare il patrimonio immobiliare. «E se arrivasse una sola offerta che non rispetta i criteri posti — aggiunge ancora Casini —la vendita non sarà fatta». Anche Lepri ricorda il lavoro svolto insieme al Comune. L'azienda conta 170 ettari di cui 25 a vigneto, 45 a oliveto, 30 di bosco e 70 di seminativo e pascolo. Ci sono 4 complessi colonici e un capannone agricolo per 4.400 metri quadri di superficie. Il valore dell'azienda, spiegano dalla Provincia, è stato stimato in 9 milioni e 240mila euro ma la vendita sarà fatta a un prezzo inferiore. «Contrariamente alle preoccupazioni di qualcuno — dice sempre Lepri — non si tratterà assolutamente di una svendita, ma di un'azione virtuosa che cerca di coniugare le necessità indotte dall'attuale situazione di forte criticità per le finanze pubbliche con quelle del rilancio delle attività agricole e della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio».

"Dobbiamo recuperare i 12 mln che il governo ci ha chiesto per finanziare gli 80 euro"

La villa e il parco storico sono esclusi dal pacchetto, chi compra dovrà garantire la ripresa delle attività legate alla terra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.